

RICHIESTA DI INTERVENTO IN QUALITA' DI RELATORE
EVENTO FORMATIVO
ASSOCIAZIONE FORENSE BOLOGNA

SEMINARIO DI RIFLESSIONE GIURIDICA
IN TEMA DI MISURE CAUTELARI PERSONALI

“TRIBUNALE DELLA LIBERTA’
E LIBERTA’ PERSONALE”

quinta parte

Organizzazione: Associazione Forense Bologna, Via Ugo Bassi n. 15 Bologna (recapito segreteria organizzativa: 051/234963; mail: associazioneforensébologna@hotmail.it), con accreditamento del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna.

Luogo, data e orario di svolgimento dell’evento: Tribunale di Bologna Via Farini n. 1, aula Primo Zecchi piano primo; venerdì 28 Marzo 2014, dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Evento formativo gratuito accreditato dal Consiglio dell’ Ordine degli Avvocati di Bologna nr. 4 crediti formativi.

Materie trattate: questioni giuridiche di procedura penale analiticamente trattate nel programma allegato in tema di disciplina delle misure cautelari personali; la disciplina giuridica delle impugnazioni cautelari ex artt. 309, 310, 324 c.p.p.

Relazione introduttiva e mediazione: Avv. Gabriele Bordoni del Foro di Roma e Avv. Matteo Murgo, Presidente dell'Associazione Forense Bologna.

Relatori: (in ordine alfabetico)

- 1) **Dott. Alberto Albiani, Presidente del Tribunale della Libertà di Bologna;**
- 2) **Dott. Guglielmo Avolio, Presidente del Tribunale della Libertà di Trento;**
- 3) **Dott. Giuseppe Narducci, Presidente del Tribunale della Libertà di Perugia;**
- 4) **Dott. Angelo Risi, Presidente del Tribunale della Libertà di Venezia.**

PRESENTAZIONE

Raccogliamo il pressante invito formulato da numerosi Avvocati e Magistrati per la prosecuzione dell'avviata formula-formativa del confronto tra Presidenti dei Tribunali della Libertà dal titolo "Tribunale della Libertà e Libertà Personale" in materia di misure cautelari personali. In data 13/12/2010 presso l'Aula Absidale dell'Università degli Studi di Bologna sono intervenuti, oltre al Presidente Dott. Alberto Albiani di Bologna, la Dott.ssa Francesca La Malfa (TDL Bari), la Dott.ssa Maria Grazia Vagliasindi (TDL Catania), il Dott. Gianni Macchioni (TDL Torino). In data 13/05/2011 presso l'oratorio di San Filippo Neri di Bologna sono intervenuti, oltre al Presidente Alberto Albiani di Bologna, il Dott. Paolo Micara (TDL Milano), il Dott. Pier Luigi Di Stefano (TDL Napoli), il Dott. Gioacchino Natoli (TDL Palermo).

In data 03/02/2012 presso l'oratorio di San Filippo Neri di Bologna sono intervenuti la Dott.ssa Anna Ivaldi (TDL Genova), Dott.ssa Adalgisa Rinardo (TDL Catanzaro).

In data 05/04/2013 presso l'aula Primo Zecchi del Tribunale di Bologna sono intervenuti il Dott. Alberto Albiani (TDL Bologna), la Dott.ssa Anna Criscuolo (TDL Roma), il Dott. Filippo Leonardo (TDL Reggio Calabria), il Dott. Michele Mocchiola (TDL Mocchiola).

La qualità formativa-professionale messa in campo è stata di assoluto rilievo: il taglio tecnico-pratico dell'approfondimento, l'intervenuto confronto in ordine a questioni giuridiche di quotidiano interesse operativo diversamente trattate nei differenti ambiti territoriali ma, soprattutto, l'estrema qualità dei singoli relatori hanno reso l'iniziativa unica nel suo genere.

Non è stato tanto l'esorbitante numero degli iscritti ai convegni a determinarne l'ottima riuscita, quanto la compostezza e il massimo livello di attenzione di tutti gli intervenuti per un arco temporale rilevante (4 ore circa).

Proseguiremo con questa formula, proponendo un confronto-propositivo tra Presidenti di Tribunali della Libertà provenienti da ambiti territoriali omogeneamente distribuiti sull'intero territorio nazionale, ossia, Lecce, Roma, Firenze e Venezia attraverso brevi interventi in ordine a plurime questioni giuridiche il cui contrasto sarà sollecitato dal relatore-mediatore del convegno.

PREMESSA

La materia dei mezzi di impugnazione avverso i provvedimenti cautelari penali e più in genere delle misure cautelari personali e reali, pur avendo ricevuto nell'ambito del codice di rito Vassalli una disciplina certamente

più organica e dettagliata di quanto non fosse in precedenza, si caratterizza tuttavia per una particolare incidenza e pregnanza degli interventi giurisprudenziali e per le frequenti modifiche legislative, direttamente o indirettamente incidenti sul rito e sulle misure cautelari. Nella pratica applicazione delle norme inerenti alle procedure di reazione ai provvedimenti cautelari e nell'esercizio dell'attività difensiva o d'accusa risulta dunque indispensabile la conoscenza di tale complesso materiale e, in particolare, del panorama delle pronunce giurisprudenziali, caratterizzate sovente da mancanza di uniformità dei principi di diritto affermati e da periodiche oscillazioni nel tempo.

Riteniamo, pertanto, che l'analisi e l'organizzazione sistematica di tale articolata materia possa costituire un valido aiuto per l'operatore del diritto, costretto a confrontarsi con una disciplina in gran parte non scritta, nell'ambizioso tentativo di offrire una lettura che riconduca a coerenza posizioni anche contrastanti, in modo da fornire un'autonoma chiave interpretativa per l'orientamento del singolo operatore e da tracciare un possibile percorso di sviluppo futuro degli assetti giurisprudenziali.

A tal fine, sono state individuate specifiche¹ questioni di ricorrente interesse operativo, “dalla richiesta del provvedimento coercitivo alle valutazioni del Tribunale distrettuale”², in ordine alle quali si registrano significative oscillazioni e contrasti nei differenti ambiti territoriali nazionali.

¹ Cento nodi venuti al pettine del Tribunale della Libertà di Bologna, Dott. Alberto Albiani n°2/2011 della rivista *Ius 17*, Bononia University Press.

² Evento formativo tenutosi il 09/11/2009, presso il Centro S. Domenico, promosso dall'Ufficio del Referente per la formazione decentrata magistratura ordinaria presso la Corte di Appello di Bologna dal titolo “questioni in materia cautelare: dalla richiesta del provvedimento coercitivo alle valutazioni del tribunale distrettuale”.

Il presente seminario di riflessione giuridica, dal “taglio” squisitamente pratico (coerentemente con il profilo professionale dei singoli relatori specializzati nel settore delle misure cautelari personali), attraverso il confronto di idee ed esperienze diverse, intende “fare il punto” sullo stato della giurisprudenza e della dottrina ed offrire nello stesso tempo agli operatori un quadro informativo attento al diritto vivente.

Alcuni nodi venuti al pettine del *Tribunale della Libertà di Bologna*:

- Applicabilità o non dell’articolo 275, comma 3, secondo periodo e terzo periodo, c.p.p., nel testo novellato, anche alle cautele già in essere per fatti riconducibili alle fattispecie alle quali viene via via esteso il catalogo dei delitti a cattura quasi obbligatoria.
- Parametri diagnostici di inaffidabilità per l’aspirante alla cautela non carceraria e connessa questione della discontinuità dei controlli (come affrontata, in particolare, dalla giurisprudenza di legittimità).
- L’eccezionale rilevanza delle esigenze cautelari.
- Un tema delicato: il rilievo processuale – ai fini della prova e della diagnosi - del silenzio e del mendacio.
- L’incidenza del tempo in sede cautelare.
- La richiesta di sequestro preventivo: uno Zelig cautelare?
- Un caso di incompleto invio degli atti al Tribunale della Libertà, può rilevare la causa dell’incompletezza?
- Un’insidia per il Pubblico ministero: il termine per impugnare, nella parte che rigetta la richiesta cautelare, le ordinanze del Gip che parzialmente la accolgono e parzialmente la disattendono.
- Rinuncia al riesame e giudicato cautelare.

- L'accertamento, nella persona del cautelato, di condizioni di salute che risultino 'incompatibili con lo stato di detenzione e comunque tali da non consentire adeguate cure in caso di detenzione in carcere'.
- Riesaminabilità o non della gravità indiziaria dopo il rinvio a giudizio immediato.
- L'insidia pavloviana dei riflessi condizionati nascosta, in particolare, dietro l'istituto della conversione del gravame ex articolo 568, comma 5, c.p.p.
- L'appello del Pubblico ministero e la tartaruga di Zenone.
- Cautela personale e giudicato progressivo.
- Un'altra insidia per la difesa: l'impugnazione dell'ordinanza che, dichiarando l'inefficacia di misura cautelare ex articolo 303, applichi un presidio non custodiale, a norma dell'articolo 307, comma 1, c.p.p.
- Il Tribunale della Libertà in veste di Cireneo cautelare.
- L'esigenza di una lettura non burocratica del disposto dell'articolo 89, comma 2, d.P.R. 309/90.
- La legittimazione della Procura Generale presso la Corte d'Appello alle impugnazioni cautelari.
- 'La descrizione sommaria del fatto con l'indicazione delle norme di legge che si assumono violate', quale requisito dell'ordinanza cautelare previsto a pena di nullità, rilevabile anche d'ufficio.
- L'interrogatorio di garanzia fuori sede: ubiquità del difensore?; capacità telecinetiche degli uffici o telepatiche del giudice?
- L'incidente d'esecuzione cautelare.

I suddetti nodi giuridici sono indicati quali possibili oggetti di discussione, vista la frequente applicazione ed il potenziale contrasto nei diversi ambiti territoriali.

Ad adesione intervenuta seguirà il programma del seminario con delimitazione contenutistica dei singoli interventi.

Con osservanza.

Il Presidente dell'Associazione Forense Bologna

Avv. Matteo Murgio